



Alice di chi?

di Antonio Tricomi



11

Perciò non da voi,
«chiare, fresche, dolci acque»,
dovrò fare ritorno,
ma a un più triste dettato:
«Insomma, è come se Boccaccio avesse lanciato ai
suoi lettori
una sorta di sfida, tagliando preliminarmente le reti
in cui avrebbero cercato di catturare il senso della
novella»,²
se non voglio impazzire o sfiorire.

Fuggirò da questa primavera
ancora incerta (per giorni è piovuto)
verso l'estate ed il sole,
ché si asciughi dell'acqua
e non scorra dalla mia penna
nel foglio, dalla tastiera
al modello ed il file.

Ché non si confonda,
quel succo che io vorrei bere,
con l'altro versato in un secchio,
qualche anno fa, la pattumiera
della letteratura.

Da *la polvere* Stamperia dell'Arancio, Grottammare 2006

2. Mario Lavagetto, *La cicatrice di Montaigne. Sulla bugia in letteratura*.
Torino, Einaudi, 1992, p. 65.